

Comunicato Assemblea dei dipendenti CETENA del 30 maggio 2011

I dipendenti del CETENA, riuniti in assemblea, esprimono unanimemente la loro ferma contrarietà al piano di ristrutturazione della Fincantieri recentemente apparso sulla stampa e ribadiscono tutta la loro solidarietà ai colleghi direttamente colpiti dagli esuberi.

Questo Piano Industriale penalizza pesantemente la Liguria, e in particolare il territorio genovese, nel quale oltre ai cantieri di Sestri e Riva Trigoso, operano i centri nevralgici della ricerca, dello sviluppo e della progettazione, quali la sede della Direzione Militare Fincantieri, il CETENA e Orizzonte Sistemi Navali.

Questa miope strategia impoverisce, nell'immediato, il territorio dal punto di vista delle risorse produttive, taglia posti di lavoro, preclude nuove prospettive di impiego e sottrae linfa vitale proprio a quei settori che dovrebbero costituire il punto di partenza per il rilancio dell'azienda, come del resto ha fatto autorevolmente notare il Rettore dell'Università di Genova, prof. Giacomo Deferrari.

Ed è proprio la mancanza di una strategia per il rilancio del gruppo, in questa fase in cui i competitor europei sembrano essersi già lasciati alle spalle la crisi che costituisce l'aspetto più preoccupante del Piano; si pensa di poter rilanciare la competitività di Fincantieri semplicemente riducendo la capacità produttiva dell'azienda e si trascurano completamente gli investimenti per il miglioramento e l'ammodernamento del prodotto.

L'attuale situazione dimostra chiaramente come il management Fincantieri non sia stato in grado di far fronte alle difficoltà generate dalla crisi mondiale ricorrendo all'innovazione del prodotto e agli investimenti sui siti produttivi, come invece hanno fatto altri cantieri europei come Meyer Werft: una strategia mirata al rinnovamento avrebbe potuto portare l'azienda a superare la difficile fase congiunturale e a uscirne anzi rafforzata rispetto alla concorrenza.

Il Piano presentato non fa presagire alcun cambio di rotta: evidentemente l'unica sfida che Fincantieri si sente di poter affrontare è quella contro i lavoratori ed il territorio, portata avanti con tagli indiscriminati di posti di lavoro e di siti produttivi, sfuggendo a qualsiasi assunzione di responsabilità nello sfidare la concorrenza ed il mercato sul piano della qualità del prodotto.

In quest'ottica, si ribadisce la centralità della ricerca e dell'innovazione nello sviluppo di un prodotto competitivo, in grado di rispondere alle diverse esigenze del mercato, non solo in ambito cruise ma anche in tutti quei settori nei quali sia richiesto un elevato contenuto tecnologico.

GENOVA E LA LIGURIA POSSIEDONO CAPACITA' PROFESSIONALI FORTI CHE INTENDIAMO MANTENERE: PER QUESTA RAGIONE NON SIAMO E NON SAREMO MAI D'ACCORDO A SUBIRE UNA RISTRUTTURAZIONE COSI' PENALIZZANTE, CHE NON CAPIAMO E NON RITENIAMO UTILE ALLA CANTIERISTICA ITALIANA .

Per queste ragioni i dipendenti del CETENA aderiscono allo sciopero di martedì 31 maggio con presidio in via Cipro dalle ore 10 alle 12.